

dono i panni sulla bella terrazza che si trova al piano di sopra dei gabinetti.

Antonio guarda ammirato Giancarlo: "Non avevo mai visto nessuno fare il bidè all'autocaravan", afferma ad alta voce. Stefano, che è parcheggiato a fianco di Giancarlo, si precipita giù dalla sua postazione di autista, da dove stava controllando un meccanismo, per vedere di cosa si tratta. C'è Giancarlo che, munito di spugna, sapone e secchiello pieno di acqua, pulisce accuratissimamente i cerchioni, le ruote, le gomme... Ma evidentemente è nella fase 2 della pulizia, perché la carrozzeria è immacolata di bianco e anche nei vetri ci si può specchiare.

"E lor signori non fanno pulizie?" dico ad Antonio e a Stefano, che si stanno grattando la pancia, mentre gli altri sudano.

"Non ci pensiamo neanche." Rispondono senza esitazione i due signori. "Domani ci mettiamo in marcia ed è di nuovo tutto sporco, è una fatica inutile".

"Ah, ho capito. È come dire che è inutile fare il letto perché tanto questa sera torniamo a dormire...".

Poi ci buttiamo in mare. Siamo così accaldati che l'acqua calda del mare non ci rinfresca. Non è un posto tanto bello, la spiaggia è fatta di sassoni con in mezzo della sabbia grossa e nerastra. La baia è grande e, di fronte a noi, su di uno sperone roccioso, c'è una bella rocca di avvistamento con tanto di cinta muraria ben

**NOI CAMPERISTI NON SIAMO TENDISTI  
(OVVERO NON LO SIAMO PIÙ).  
IL CAMPEGGIO CI SERVE SOLO PER  
SBRIGARE LE NOSTRE FACCENDE TECNICHE**

tenuta. C'è molta gente perché sulla spiaggia si riversano tutti i campeggiatori, molti dei quali hanno la roulotte ferma da anni a mo' di villetta, come spesso accade anche da noi.

Alla sera qualcuno di noi mette in moto la griglia e qualcun altro va a passeggiare per il piccolo paese che proprio paese non è. È solo una strada con di qua e di là piccoli ristoranti, piccoli negozietti, un alberghetto, qualche altro gitante che si fa trascinare dal suo cane. Ci sono parecchi serbi, dei bulgari e degli ungheresi. Gianni ne sa qualcosa, dei serbi. Vicino alla sua autocaravan c'erano delle tende di serbi, solo uomini. Verso le 22.30 se ne sono andati con la macchina. Sono poi tornati alle 3.30 del mattino, del tutto ubriachi, e fino alle 4.30 hanno fatto un sonoro casino. Tra l'altro anche l'albergo, che si trova proprio di là della rete metallica e cioè del confine del campeggio, essendo dotato di un bel piano bar, ha continuato a suonare e a far cantare due tizi che melodavano un sirtaki veramente melanconico e noiosissimo. Ma si sa che quando si va in campeggio si deve dare per scontato il rumore e qualche altra scocciatura con i vicini. Noi camperisti non siamo tendisti (ovvero non lo siamo più) e quindi



abbiamo una mentalità completamente diversa. Il campeggio ci serve solo per sbrigare le nostre faccende tecniche. Alcuni dei nostri ragazzi sono usciti e hanno passato la serata al bar, per poi finire a chiacchierare in spiaggia fino alle 2.30 del mattino.

**lunedì 22 agosto 2011**

Mattinata tranquilla. Passeggiata sulla spiaggia. Andando oltre i campeggi, proprio davanti al mare, ci sono delle belle ville. Si va al ristorante: c'è chi mangia la tradizionale moussaka (melanzane con ragù, patate, un tipo di nostra parmigiana rivisitata), souvlaki (spiedini di carne), fritto di calamari, insalata greca con feta, patatine fritte.

Alle 14 si parte in modo scomposto, come sempre. Del resto una caratteristica di questo viaggio è che non c'è un capo-cordata, non sono stati dati dei numeri ai mezzi e quindi ogni volta si parte alla spicciolata. C'è quindi chi esce troppo presto e va a sinistra, mentre doveva andare a destra oppure, lungo il percorso, quando tutti stiamo andando a destra, ci si accorge che dovevamo girare a sinistra e si ritorna indietro, provocando indubbie tensioni nel traffico (pensate a nove camper che, nel bel mezzo della strada, devono fare manovra per ritornare indietro) e gestacci da parte degli altri automobilisti.

Finalmente, quando tutti siamo di nuovo in colonna, magari dopo aver rischiato anche tra di noi collisioni e quant'altro, perché c'è chi fa la giravolta più in fretta, chi aspetta troppo e si trova a impacciare un altro, procediamo per... No, contrordine... si è perso qualcuno. Allora iniziano interminabili ricerche al CB,